

Veronelli ad Astino Il pensiero, l'opera (e i vini)

Letizia Bonetti 



Bus navetta Nei weekend il monastero di Astino si può raggiungere con il bus Atb navetta «ExpoAstino». Le corse, a tariffa urbana, il sabato e la domenica dalle 10 alle 20, con fermate in Porta Nuova, stazione Fs, via Carducci (Auchan), parcheggio Croce Rossa e via Lochis

Ci sono le foto, i libri, gli oggetti, i video e i ritagli di giornali che hanno segnato un per-

corso lungo 50 anni, improntato alla valorizzazione e alla ricerca del buon cibo e del buon

vino. Una filosofia di vita raccontata nella mostra «Luigi Veronelli – Camminare la terra», inaugurata ieri nelle sale del refettorio del monastero di Astino appena restaurato dalla Fondazione Mia. La parziale ricostruzione della cantina del grande enogastronomo è il pezzo forte. È realizzata in una sala climatizzata all'interno dell'antirefettorio, con alcune delle 45 mila bottiglie della collezione privata del Maestro. Tra i 700 pezzi in mostra, anche tre opere di artisti bergamaschi che omaggiano l'enogastronomo: Mario Donizetti, Lorenzo Boggi e Amedeo Pieragostini. L'allestimento è il frutto di oltre due anni di lavoro del Comitato decennale Luigi Veronelli. Astino non è stato scelto a caso: il filosofo anarchico aveva auspicato il recupero del complesso monastico fin dal suo trasferimento nella casa sui Colli, affacciata sull'abbazia abbandonata all'oblio. Erano gli Anni Settanta. «Il titolo della mostra è stato scelto perché è proprio camminando la terra con le sue gambe che Veronelli ha incon-

trato le migliori energie del Paese», ha sottolineato Gian Arturo Rota, presidente del Comitato. Ingresso libero fino al 31 ottobre (martedì-domenica, 10-20).